

Il volo dell'Airone



Spigolature di vita cittadina

Anno IX - N. 5 - dicembre 2007

editoriale

CITTADINI SENZA DIRITTO DI PAROLA

di Carmine Silvestre

Un ben ritrovato a tutti per questo fine anno 2007. Non nascondo di essere stato tentato di trasformare questo incontro in un'occasione per richiamare eventi e accadimenti di cui nel corso dell'anno siamo stati o testimoni o semplici spettatori per riversare su di essi insulsi moralismi, ma che, alla fin fine, lasciano il tempo che trovano.


Per questo incontro ho, invece, tratto spunto dalla protesta dell'illustre letterato e scrittore Claudio Magris, che si è visto togliere dall'oggi al domani da parte di Telecom il servizio di "memotel", la cui funzione è quella di registrare le chiamate telefoniche mentre non si è in casa. Di questo fatto privato, l'autore e l'editore del giornale ne hanno voluto fare una notizia, con titolo su tre colonne centrali sulla prima pagina del "Corriere della sera" dello scorso 29 novembre. Non è il caso di stare a interrogarsi sul quando e sul perché a un fatto di questa natura, che può capitare a ciascuno di noi in qualsiasi momento, si attribuisca la dignità di cronaca, attraverso, poi, il più diffuso quotidiano nazionale. Il riferimento deve, però, offrire l'occasione per suggerire alcune riflessioni che qualche lettore, immagino, sia stato già indotto a fare, considerando, appunto, tutti quei molteplici eventi e fatti in cui sarà stato coinvolto in prima persona o di cui ne sarà venuto a conoscenza attraverso la confidenza di propri amici o conoscenti. Credo che sia un'esigenza molto sentita quella di voler "magafonare", ampliare cioè la voce ai torti e alle angherie in cui quotidianamente ci si imbatte, diventando, nostro malgrado, delle vittime incolpevoli e che angosciano l'esistenza della gente. Si tratta della forte esigenza di voler denunciare a un vasto pubblico situazioni connotate da ingiustizie con l'intento di invocare la solidarietà della comunità nella quale si convive e, parallelamente, la richiesta di intervento di chi è preposto alla tutela dei diritti dei singoli e della collettività, perché ponga fine al torto subito. Non volendo andare molto lontano, la realtà dei fatti supera spesso la così detta fantasia. È quanto succede da qualche mese a questa parte con il trasporto che ci dovrebbe collegare con la metropolitana di San Donato e viceversa. Il condizionale è d'obbligo. Ci hanno raccontato che i cambiamenti avvenuti erano finalizzati a un miglioramento degli stessi. Ma no! Le lamentele che si sentono viaggiando fanno riferimento a incomprensibili ritardi e non poche volte a soppressioni di corse. I disservizi in questo campo si ripetono e sembra che nessuno abbia il potere di fare qualcosa: corre voce, infatti, che neppure gli

stessi sindaci di Pantigliate e Peschiera Borromeo siano riusciti a ottenere risultati concreti nonostante il loro intervento. Così i disservizi continuano a imperversare. La gente che abita in questi comuni si sente vittima di una profonda ingiustizia, si sente destinata a soccombere di fronte a uno stato di cose che nemmeno chi la rappresenta non ha né la forza né la possibilità di tutelarla. Questa gente non ha torto quando avverte di essere discriminata rispetto a chi vive nella vicina metropoli di Milano. Questa gente e tutti noi ci sentiamo cittadini senza diritto di parola.

Non so se per Claudio Magris la vicenda si sia risolta positivamente, ma non ho dubbi al riguardo! Occorre, forse, per risolvere il problema dei nostri trasporti, trovare la disponibilità del "Corriere della Sera" e, soprattutto, di uno scrittore della levatura di Magris, che, facendosene carico, consenta alla notizia di varcare i confini di Milano e dell'Italia e compia il miracolo di vedere accolta la nostra protesta. È la richiesta che mettiamo sotto il nostro albero di Natale, con l'auspicio che qualcuno si disponga ad ascoltarci... Nel salutarvi, auguro di cuore a tutti voi un santo Natale e un felice anno nuovo!



Basilica Inferiore di Assisi: Natività


La Redazione
de
il Volo dell'Airone
A ugura
a tutti i lettori
Buon Natale
e
sereno Anno Nuovo

Rifiuti abbandonati è davvero tutta colpa della maleducazione?

Cari amici,

tra le notizie che "il Volo dell'Airone" e "Pantigliate Informazioni" mi portano fin qui, le più comuni riguardano lamentele per i rifiuti abbandonati sul territorio ed il più delle volte gli estensori censurano lo scarso senso civico di molti. Il che è anche vero, ma mi chiedo, siamo sicuri che i cittadini siano messi in condizione di fare diversamente, o comunque al meglio delle loro possibilità? Se osserviamo la tabella di apertura della piazzola ecologica, ad esempio, vediamo che è aperta dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 17, il sabato dalle 10 alle 12. In pratica,
segue a pag 3



intervista alla vicesindaco di Pantigliate Lidia Rozzoni

SUPERARE LE VECCHIE CHIUSURE VERSO GLI ALTRI

un discorso a tutto campo con una signora che auspica un profondo rinnovamento in tutte le latitudini e che fa della politica un impegno concreto per gli altri

Personaggio pubblico di rilievo, Lidia Rozzoni, vicesindaco di Pantigliate dal 1999, la incontriamo al primo piano del Comune nel tardo pomeriggio di giovedì 22 novembre, al termine della riunione di giunta. Elegante nel portamento e sorridente, ci accompagna con fare cordiale nella sala accanto per la nostra conversazione. Che prende avvio da una brevissima presentazione del suo vissuto, parlando della sua vita giovanile, trascorsa a Milano dov'è nata, dove ha studiato e dove ha vissuto anche intensi momenti della lotta studentesca degli anni settanta: **“Sono nata a Milano e ad essa sono molto legata. Ho frequentato la scuola superiore e un percorso triennale di socio-educatore in un momento piuttosto intenso per la partecipazione giovanile alla vita politica e sociale della grande città”**.

Mentre sta tracciando questi suoi primi anni di vita, veniamo interrotti dal sindaco e dall'assessore alle finanze: è richiesta la sua presenza per la definizione di alcuni interventi che occorre prevedere in bilancio. Riprendiamo parlando della politica degli anni settanta. Al riguardo, la nostra intervistata ritiene che la lotta politica di quegli anni sia stata, **“per alcuni versi, ancora più complessa rispetto a quella del '68, non essendo stato facile accettare quanto modificato dal decennio precedente”**. Lotta studentesca che non condivide più quando nel movimento prevale la deriva violenta.

La vicesindaco parla con entusiasmo delle sue esperienze di insegnante: inizialmente, ma per breve tempo, nel mondo delle scuole primarie di primo grado e, in seguito, in quello degli adulti, la cui esperienza è stata molto importante per la sua formazione, in quanto **“il lavorare con loro, oltre a farmi crescere molto, mi ha fatto vivere aspetti politico-sociali molto importanti”**. Lidia Rozzoni ricorda che nella sua famiglia di origine **“si mangiava pane e politica”**, avendo un padre fervente attivista della democrazia cristiana milanese. E a questo insieme di circostanze attribuisce il suo intenso rapporto, sviluppatosi poi col tempo, con le problematiche sociali. Però, come in tutte le cose, anche qui il rovescio della medaglia. Infatti, proprio questo orientamento politico del padre diventa motivo, negli anni delle scuole superiori, di frequenti conflittualità con il genitore, a cui, tuttavia, non fa mai venire meno il suo affetto filiale. Da sposata, decide di fare la mamma e si trasferisce a Pantigliate nel 1988, anno di nascita del primogenito Stefano. La decisione è presa di

comune accordo con il marito, di nazionalità belga, conosciuto in una vacanza a Malindi, in Kenia. Inizialmente, questo trasferimento non è vissuto bene dalla Rozzoni e lei lo ricorda così: **“Pantigliate mi sembrava perfetta. Per il bambino sicuramente. Ma devo confessare, ora, che io ho sofferto molto. Milano mi mancava e qui non conoscevo nessuno”**. Tuttavia, con la nascita della secondogenita, Carolina, e l'ingresso di Stefano alle scuole, le cose cambiano, **“perché è inevitabile che i figli ti portano a partecipare alla loro vita”**. Conosce genitori ed insegnanti e partecipa attivamente alle attività degli organi collegiali. Già prima, però, entra a far parte del comitato di gestione dell'asilo nido di Settala, avendo inserito **“in quel meraviglioso ambiente”**, come ama definirlo, Stefano **“grazie a una convenzione tra quel Comune e il nostro”**. Con il passaggio alla materna e alle elementari, quale mamma premurosa, ha una frequentazione più assidua con le altre mamme e si lascia perciò pienamente coinvolgere in tutte le attività scolastiche aperte ai genitori.

Ulivista della prima ora, nel '95 lavora per Romano Prodi e nel '96 per l'Ulivo nel collegio 30. Con la nascita dei DS aderisce a questo partito. La sua avventura di amministratore politico locale trae origine nel 1995, quando, **“un sabato pomeriggio”**, ricorda la vicesindaco, **“mentre lavoravo per la formazione della lista del consiglio d'istituto, vengo contattata da Claudio Targa che mi chiede la disponibilità a candidarmi per il Comune”**. Da allora, il suo percorso politico non ha più tregua e viene chiamata a responsabilità sempre più impegnative sino ad assumere, nel 1999, la carica di vicesindaco con le deleghe allo sport, tempo libero, istruzione, cultura. A Lidia Rozzoni non piace, però, essere considerata un politico, che ritiene, nel suo immaginario, una figura assai lontana dalla realtà della gente. Ama, invece, definirsi un amministratore, inteso come quel soggetto proteso piuttosto a risolvere i problemi che a girargli intorno. La sua idea al riguardo è perentoria e la esprime in questi termini: **“Nella politica attuale ci si lascia trascinare in problematiche che non sfociano in realizzazioni concrete. La politica, allontanandosi dai problemi del territorio, non è capace di offrire le soluzioni che il territorio richiede”**. Il rinnovamento



la vicesindaco Lidia Rozzoni intervistata dall'Airone

verso il quale ci si sta incamminando dopo l'esaltante esperienza della nascita del Partito democratico del 14 ottobre scorso, porta in sé l'esigenza di un radicale cambiamento nel modo di fare politica che **“deve portare anche a superare le chiusure un po' vecchie verso gli altri”**. Sulle prospettive di un'attuazione a livello locale di questo auspicato rinnovamento, la vicesindaco ritiene importante affidarsi alla base, **“che senz'altro saprà dar seguito a questa esigenza portata avanti in prima istanza dallo stesso Veltroni”**.

Toccando il tema della donna in politica, la vicesindaco confida di non essersi mai sentita discriminata né fuori né dentro casa, dove ha sempre trovato grande supporto da parte del marito. Anzi, a differenza degli uomini, è sua opinione che la donna nell'amministrare la cosa pubblica riesca a dare come valore aggiunto un maggiore senso pratico e ne dà la motivazione: **“il senso pratico, per sua natura, è più accentuato nelle donne, abituate come sono a gestire la famiglia”**. Considerato, allora, che sinora ha saputo fare bene sia la mamma sia l'amministratrice pubblica, le chiediamo se è disponibile ad assumere nel prossimo futuro la carica di sindaco. **“Perché no?”** E' la risposta della vicesindaco. E aggiunge: **“La mia disponibilità c'è”**.

Se le caratteristiche di un primo cittadino devono essere ben temperate in alcune qualità, crediamo che a Lidia Rozzoni non difettano la preparazione, l'esperienza, l'intelligenza, la concretezza e quel pizzico di arguzia, dote che rende il personaggio capace di sapersi accettare e di farsi accettare. Vicesindaco, grazie dell'incontro. A presto e buon lavoro.

intervista di Carmine Silvestre



NUOVI SISTEMI PER UN FUTURO MIGLIORE

con l'arte e la musica un aiuto ed un sostegno per gli anziani

a cura di **Antonino Scafa**



Sono sempre più numerosi gli studi e le esperienze che sostengono l'importanza di programmi animativi rivolti agli anziani ed in modo particolare a quelle persone che sono costrette a vivere la loro ultima parte della vita in istituto.

Per contrastare il decadimento mentale, psicologico e fisico delle persone anziane si stanno sperimentando attività che, attraverso l'utilizzo dell'arte, della grafica e della musica offrono concrete possibilità di sollievo e di supporto al benessere psico-fisico della persona.

L'ingresso in istituto di un anziano rappresenta un momento di forte cambiamento delle condizioni di vita in quanto si lascia la propria casa o il proprio paese, si separa dai propri familiari e conoscenti e si modificano le abitudini quotidiane. Spesso tali mutamenti portano (secondo ricerche psicosgeriatriche) alla nascita di forme di depressione, di ansia e di stanchezza, e favoriscono l'aumento di vari disturbi legati alla creatività, all'affettività, alla reattività all'ambiente, alla minore capacità di reazione per poi arrivare ad una totale passività.

Per contrastare tali degenerazioni si sono sviluppati in questi ultimi anni dei nuovi percorsi e delle nuove tecniche nel campo dell'animazione che, sfruttando idee innovative molto vicine all'aspetto terapeutico, cercano di produrre modificazioni significative nello stato di salute, rafforzando l'attenzione, facilitando l'integrazione con gli altri e favorendo una maggiore espressione dei sentimenti, il tutto con l'obiettivo di:

- valorizzare la persona nella sua globalità;
- attivare e mantenere nell'anziano l'interesse per una socialità viva e positiva;
- mantenere nei pazienti l'autonomia a livello cognitivo, sensoriale e funzionale;
- fornire momenti di benessere agli ospiti;
- migliorare la qualità di vita nel reparto;
- recuperare e/o mantenere delle capacità residue anche in soggetti affetti da deterioramento mentale.

Arteterapia e Musicoterapia

Grazie al loro linguaggio simbolico, sia l'arte che la musica, aiutano a rendere più accessibile quei vissuti che la persona non riesce ad esprimere attraverso il verbale. L'Arteterapia va ad utilizzare le potenzialità presenti in ogni persona di elaborare il proprio vissuto facendo emergere la propria creatività. Con le persone anziane aiuta ad affrontare il cammino verso l'invecchiamento in un percorso di valorizzazione delle abilità della persona, di rinforzo dell'individualità e dell'autostima. Esprimersi attraverso delle produzioni creative suggerisce tecniche che potenzino gli aspetti caratteriali positivi, aiuta a valorizzare esperienze e risorse individuali e del gruppo e offre uno spazio in cui trovano posto tutte quelle emozioni che suscitano disagio, tensione e disorientamento.

La Musicoterapia invece è per l'anziano un'importante occasione per impegnarsi in attività nuove e di grande coinvolgimento sul piano emozionale, rievocativo e cognitivo. L'anziano, anche quello che non ha ricevuto un'educazione musicale, ha una sua esperienza musicale di base in quanto conosce i canti, le serenate, i cantastorie, i balli e riconosce eventi sonori per lui significativi. E' proprio su questo bagaglio sonoro-musicale che la persona si porta dentro e che parla dei suoi sentimenti, del suo vissuto e della sua cultura che lavora il musicoterapeuta, intervenendo sulle parti sane e valorizzando tutte le potenzialità residue. La musica diventa così un mezzo per prendersi cura degli anziani troppo nostalgicamente legati al passato, talvolta incapaci di vivere un presente proiettato nel futuro ma anche degli anziani che presentano problemi di depressione, aiutandoli ad accettare il loro processo di invecchiamento e/o ad elaborare un lutto.

da pag 1: rifiuti abbandonati

chi lavora ne può usufruire solo il sabato mattina, per due ore! Come dire, a chi nel corso della settimana si è fatto anche più di dieci ore di coda per andare/venire al lavoro, che si deve rimettere in fila anche il sabato mattina per accedere alla rampa della discarica! Inoltre, poiché chi lavora in genere fa pulizie il sabato pomeriggio o la domenica, questo significa che nel frattempo si è tenuto i rifiuti ammonticchiati in qualche angolo per una settimana, in attesa delle due striminzite ore di accesso alla discarica la mattina del sabato successivo.

A questo punto, pensare che un cittadino debba sottostare a tale stravagante concetto di servizio è, a mio avviso, piuttosto velleitario, e pertanto, seppure a malincuore, devo ammettere di non sentirmi di puntare il dito contro coloro che giungono a disfarsi dei loro rifiuti dove e quando capita. Ho visitato Paesi dove i Comuni, consorziandosi, hanno centralizzato in un solo luogo la piazzola ecologica, ottenendo in tal modo un'economia di scala che permette di tenere aperto

sabati e domeniche. Ciò, tuttavia, presuppone una disponibilità a collaborare tra amministrazioni che non vedo alle nostre latitudini, perché, se i cittadini sono quello che sono, anche gli amministratori lo sono. Però credo che il Comune di Pantigliate possa venire incontro alle esigenze di chi è impossibilitato a fare diversamente, allungando l'orario di apertura del sabato almeno fino al pomeriggio. Costerà qualcosa in più, ma se ciò può servire a rendere meno sporco il territorio, riducendo i costi di recupero dei rifiuti sparsi, l'iniziativa alla fine potrebbe rivelarsi a costo zero.

E' così irragionevole sperarlo?

Un cordiale saluto.

Renato Bucci



la piattaforma ecologica

Nello e la pietas ecologica

"Nello" ormai l'ho chiamato così.

Fa parte della nostra famiglia, e ci manca il coraggio per liberarci di lui.

Ma chi è Nello? Poi vi dirò...

Ormai logoro dal lavoro eseguito, sfruttato da tutta la famiglia, giunto al termine della sua vita lavorativa, finalmente può godere del meritato riposo.

Ho deciso: voglio liberarmi di lui.

Mi faccio forza e lunedì mattina lo abbandono insieme agli altri rifiuti condominiali sul ciglio della strada. Sicura di non trovarlo più lì al mio ritorno.

Ebbene sì. Nello è un ombrello!!

Ma, ahimé, rientrando dal lavoro scopro invece che tutta la spazzatura esposta è stata portata via, ma lui no, ... mi accorgo che Nello è rimasto qui, ...solo, mi sta

aspettando.

Perché nessuno lo vuole più?

Forse non si può riciclare? Forse, anche l'operatore ecologico è stato mosso a pietà e non ha trovato il coraggio, la forza di portarlo via?

Mi faccio coraggio, mi avvicino, lo raccolgo e ... pietosamente lo riporto a casa. E penso, ... quanti come me dovranno prendere una giornata di permesso dal lavoro, per poter accompagnare Nello in discarica; sempre che non trovino il cassonetto a lui dedicato già pieno, in quel caso dovrebbero riaccomparlo a casa e riprovare un altro giorno.

Allora, solo in quel momento anche Nello potrà dire:

"Ah ! ...finalmente il meritato riposo !!".

Eta Beta



concluso il ciclo delle lezioni sulla PNL organizzato dall'Associazione Amici dell'Airone

NELLA PNL LA SCELTA DELLA TUA LIBERTÀ

il perché nella lezione conclusiva tenuta dal nostro associato, lo psicoterapeuta Renzo Marinello

E' a tutti noto che gli eventi belli e piacevoli conferiscono alla persona un particolare benessere e questa capacità permane anche quando quell'evento viene solo evocato nella nostra mente. Da questa constatazione, il nostro docente, lo psicoterapeuta dott. Renzo Marinello, prende le mosse per fare una sintesi del percorso tracciato nelle sue precedenti lezioni sulla PNL (Programmazione Neuro Linguistica), in occasione dell'ultimo incontro con i soci dell'Associazione Amici dell'Airone poco prima delle vacanze. Ciò avviene, spiega il dott. Marinello, perché quel vissuto diventa l'esperienza, il patrimonio che andrà a costituire un altro tassello all'interno della mappa presente in ciascun individuo. Perciò egli ritorna sul concetto, assunto come uno dei presupposti della PNL, che "ciascuno ha in dotazione una mappa che si arricchisce secondo le proprie esperienze", per ribadire che ognuno legge la realtà con il proprio filtro e che ciascun individuo si rapporta con l'esterno a partire da una certa mappa che ha del mondo. In ciò occorre fare attenzione, però, nell'interpretare le nostre rappresentazioni mentali, le nostre descrizioni, come una realtà oggettiva, poiché quello che di solito noi riteniamo sia la realtà esterna altro non è che una rappresentazione della stessa. Infatti, ogni evento della nostra vita, tutto ciò che vediamo e sentiamo, le nostre emozioni, sono tasselli delle nostre mappe che vanno a formare un "mondo interno", il quale fa da filtro e da riferimento per vivere nel "mondo esterno". Quanto qui detto rappresenta la sintesi del pensiero di Bandler e Grinder, padri della PNL, nata inizialmente come studio della comunicazione umana. La mappa di una persona racchiude rappresentazioni e il modo di interagire con l'ambiente è determinato dalle mappe che ci si costruisce, le quali si modificano nel tempo. Le credenze che noi abbiamo riguardo a noi stessi o agli altri, non sono altro che delle immagini mentali. Di qui scaturiscono

l'importanza di saper leggere la propria mappa. Se infatti quello che noi facciamo dipende da ciò in cui crediamo, per effettuare un cambiamento di comportamento, per superare i limiti della nostra mappa mentale è possibile utilizzare l'immaginazione, in quanto il nostro cervello non distingue un'esperienza vividamente immaginata da un'esperienza realmente vissuta. Comportandoci "come se" una certa cosa fosse vera possiamo inviare al nostro cervello dei segnali di cambiamento che saranno utili per il superamento dei nostri limiti.

Basti pensare a come vengono evocate dentro ciascuno di noi le immagini di una città che vediamo solo rappresentate su una cartina per constatare la differente emozione che ne potrà scaturire, perché la percezione e la visione delle stesse risponderanno a quei meccanismi insiti nella mappa di ciascuno che ad esempio possono evocare o meno sensazioni, emozioni raccolte attraverso i propri sensi e i propri ricordi. Ciò deve indurre, avverte il nostro docente, a prendere coscienza che noi non arriviamo alla realtà, ma alla sua rappresentazione, perché siamo noi gli inventori della stessa e siamo noi che diamo senso agli eventi, soprattutto quando si tratta di eventi relazionali. Infatti, nel campo degli oggetti inanimati la reazione è possibile prevederla, come quando si vuole inviare una palla da biliardo in buca e so che per ottenere un determinato risultato devo imprimere il colpo con la stecca in un determinato punto. Nel campo umano, invece, la predeterminazione non esiste, in quanto ci si rapporta con i sensi, ai quali è perciò demandato il compito di percepire gli eventi relazionali a cui occorre necessariamente attribuire un senso per farlo esistere.

La PNL lavora fondamentalmente sulla mappa di ciascuno di noi e la utilizza per espandere le proprie rappresentazioni. Attraverso, poi, l'individuazione dei suoi elementi, compie una sorta di traduzione in modo da non perdere una parte



il docente R. Marinello

di quella che è la propria rappresentazione del mondo. Con la PNL, perciò, si è in grado di meglio specificare la mappa delle rappresentazioni di ciascuno di noi e consente di ampliare la mappa che si possiede.

Questa mappa va, però, contestualizzata, nel senso che se va bene all'interno di un contesto non è detto che possa andare bene in altri contesti. Ecco, allora, cosa significa che la rappresentazione è in continua evoluzione e come sia necessario lavorare sulla nostra rappresentazione dell'altro. Tutto ciò vuol alla fine significare che le tue emozioni dipendono da te e non dall'altro, che la scelta che compi è legata alla tua responsabilità e alla tua libertà.

Carmine Silvestre

Il Volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza scopo di lucro
"Amici dell'Airone"
Sede: Piazza Comunale, 19 - Pantigliate (Milano)
Sito WEB: www.associazioni.milano.it/amiciairone
E-Mail: airone.news@tin.it

Direttore Responsabile: **Carmine Silvestre**
Direttore Editoriale: **Galdino Cassavia**
Segretaria di Redazione: **Antonella Galimberti**

Redattori: Salvatore Cassavia, Santina Coti Zelati,
Roberta Rigolini, Antonino Scafa, Gianna Zeini.

Collaboratori: Domenico Barboni, Renato Bucci, Ennia Manoni,
Dario Paracchini, Andrea Scaravaggi, Gaia Zamburlini.

Composizione e stampa:
Litografia GOOD PRINT - via Lirene, 6 - Peschiera Borromeo
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 203 del 17/3/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate
alla data del 05 dicembre 2007

Questa pubblicazione a distribuzione gratuita,
non fruisce di contributi pubblici.
Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicate,
non vengono restituite.
Tutte le collaborazioni sono rese gratuitamente.

Riservatezza - Legge 196/2003
L'Editore garantisce la tutela dei dati personali.
Il responsabile dei dati è il direttore editoriale Galdino Cassavia

I BARBARI - ALESSANDRO BARICCO

Raccolta di saggi pubblicati a puntate da "la Repubblica" nel 2006, questo libro consiste in una scorrevole trattazione di numerosi temi, che vertono tuttavia su un unico perno narrativo: il cambiamento.

Quale migliore titolo per comprendere, sin dall'inizio, come le mutazioni affondino le proprie radici nella notte dei tempi? I barbari sono i personaggi che per antonomasia hanno sempre saccheggiato, sradicato e cambiato ciò che trovavano al loro passaggio, lasciando tracce indiscusse e scomparendo presto alla volta di nuove mete...E' sempre accaduto e sempre accadrà, in forme differenti, in ogni società del mondo, in ogni sistema e in ogni piccola realtà; niente è così radicato come il mutamento perenne, dunque perché ripudiare le novità della modernità, per richiamarsi a un passato indefinito, nel suo molteplice cambiamento temporale?

Argomento principale su cui verte il saggio è la modalità di comunicazione adottata ai giorni nostri, come risultato di un lento processo sociale tale per cui la vera e propria necessità di comunicare nasce nella società odierna: epoca in cui la parola non è più finalizzata all'espressione di chi la utilizza, ma alla diffusione di un messaggio - discorso pubblicitario escluso -.

Come cerca di dimostrare Baricco, tempestando il lettore di prove tali per cui questo cambiamento risulta latente in tutti i campi, la smania di comunicazione cresce nella società moderna, producendo un sovrannumero di messaggi che tende alla quantità piuttosto che alla qualità. Badate bene, Baricco adotta esattamente la stessa modalità comunicativa di quella che lui dipinge esser la nostra (non così negativa) società moderna: ipertestualizzando i propri saggi, crea così un surrogato di libro interattivo in cui, in una qualsivoglia pagina, è possibile trovare un link, "aprirlo" leggendolo, approfondirlo, e spostarsi poi su altri capitoli a catena. Tecnica che noi reputiamo avvincente, se solo non si tradisse nel fare della ridondanza concettuale il proprio punto di forza.

E così, passando per citazioni letterarie, musicali, artistiche e calcistiche (perché no, pare che l'essere modernamente barbari ci obblighi ad accettare anche queste), siamo spinti ad accettare che la mutazione dei modi di fruire svaghi e cultura sia irrimediabilmente insita in quella che è già oggi la nostra cultura. E come volerli sbarazzare della nostra identità attuale, se già questi atteggiamenti si trascinano nell'onda dei saperi di oggi? Come fare a meno del sapere se oggi questo implica una molteplicità di esperienze, un gioco di interattività, una serie di più sensazioni vissute contemporaneamente? Siamo nell'era di Internet, di Google, del sapere enciclopedico (ma non della vecchia enciclopedia): il libro quanto tale non è scomparso, ma



Alessandro Baricco - I Barbari

sottende ora la novità del documento come insieme di nodi di sequenze, di esperienze trasversali.

Insomma, in poche parole ciò che cambia è l'epistemologia della conoscenza, e a questo proposito il ragionamento di Baricco non fa una grinza. Se poi aggiungiamo a ciò citazioni classicheggianti e filosofiche, quali le concezioni gnoseologiche di Benjamin - è proprio nell'esperienza che si raggiunge la percezione del reale, attraverso le sue molteplici variazioni della ratio e della mimesis - la lettura appare sempre più avvincente e brillante: risulta facile che il lettore si carichi di un ingiustificata sicurezza personale tale per cui avere in pugno le informazioni, facendone esperienza, significherebbe automaticamente saperle gestire ed elaborare.

Non riteniamo assolutamente che l'intento primario di Baricco sia dimostrarci ciò, date

le sue qualità di scrittore innovativo, amante di un canone compositivo romanzesco non scontato e di alto spessore. Tuttavia riteniamo che abbia voluto spingersi troppo in là, sostenendo innanzitutto tesi che ostentano un certo avanguardismo; tesi che non sono errate, a nostro parere, ma che nell'ambito e soprattutto nelle modalità in cui ci sono propinate risultano di troppa automatica comprensione, quasi uno scontato manualetto volto alla rapida comprensione dell'universale e dello scibile. Ciò fa di ogni tema, più o meno nobile che sia, un grosso calderone, appagando il lettore con immediate immagini-metafore (La Muraglia, i pesci che nuotano) di cui i campi scientifici e umanistici, nel mantenere il proprio status di campi di sapere, fanno sicuramente a meno.

L'idea iniziale dei piccoli saggi, pubblicati a episodi nell'illustre quotidiano, doveva forse rimanere tale: le lezioni, a piccole dosi, sarebbero state sicuramente apprezzate di più.

A/R ANDATA+RITORNO

Questa è la storia di *Dante* (Liberio di Rienzo) e *Nina* (Vanessa Incontrada), le cui vite, che scorrono parallele per più di metà film, si incontrano a Torino in seguito a un viaggio fallito del primo e a un imprevisto di lavoro della ragazza; Dante è il tipico giovane della "beat-generation", quella generazione votata alla non-speranza che credeva fermamente nella musica di Kurt Cobain, al quale il regista **Marco Ponti** dedica *A/R*, la sua seconda pellicola. La vita risulta per Dante faticosa e senza senso: ha un padre in galera (**Remo Girone**, la cui recitazione si limita purtroppo a due sole scene), un lavoro che non stima e un grosso debito da pagare. Decide così di partire per l'estero, per lasciare tutto alle spalle e dare una svolta alla sua vita; si può anche pensare che la scelta del nome del personaggio non sia casuale ed estranea all'idea del viaggio come metafora di scoperta; ad ogni modo, sarà il caso o sarà il destino (al quale l'attrice Vanessa Incontrada afferma con candore di credere fermamente), Dante torna dal viaggio prima del previsto e incontra l'hostess spagnola Nina, bloccata in Italia a causa di uno sciopero generale (nel film non mancano riferimenti aspri alla nostra politica...).

Il tema del viaggio, sul quale si focalizza il titolo della pellicola, è per i due ragazzi fondamentale: entrambi rimangono scottati dalla dura realtà sociale (lo sciopero per Nina e l'incapacità della polizia spagnola per Dante), tuttavia complice inconsapevole del loro incontro; il primo cerca una vita nuova mentre la ragazza la sente nell'aria, innamorandosi di Dante leggendo i suoi diari già prima di incontrarlo. La pellicola scorre sulle note dell'amore e dell'amicizia, senza per questo prescindere da quel realismo-beat-gene-

ration che colorava anche il primo film di Marco Ponti, "*Santa Maradona*"; tant'è vero che, dopo aver aiutato Dante a saldare il debito insieme alla schiera dei suoi più cari amici (tra cui **Kabir Bedi**, nei panni di *Tolstoj*), Nina è costretta a tornare in Spagna.

E' proprio alla fine che cogliamo, un po' a malincuore e un po' con un mezzo sorriso, la bellezza e il brivido del viaggio, che è sempre una scoperta di se stessi attraverso un peregrinare per luoghi; nel film le riprese scorrono a ritmo veloce proprio come in viaggio si passa rapidamente da un luogo all'altro, e le scene sono tutte girate a Milano, Roma, Torino e Barcellona, che Ponti definisce essere l'emblema delle metropoli del "melting-pot" mediterraneo, in cui gli incontri si mescolano e si incrociano in un crocevia di culture e destini. E proprio come nel viaggio si fa il conto alla rovescia al giorno di ritorno, anche scoprendo se stessi e facendo nuovi incontri, dice Nina a Dante, l'importante è esser sempre capaci di tornare da dove siamo venuti e non gettare nell'oblio il nostro passato proprio come Dante era tentato di fare. Così il ragazzo guarda il cielo, vede l'aereo di Nina sfrecciare in aria e sa bene che la ragazza tornerà; il biglietto da comprare è sempre quello di "andata e ritorno" e la vittoria è saper tornare per decidersi a fare i conti con la propria vita. E non si rimane sorpresi a veder scorrere, alla fine dei titoli di coda, la dedica del film a Kurt Cobain, la cui vita è stata di sola andata come una meteora che non torna più.



Regia: Marco Ponti - Foto: 8



Sono stati piuttosto “leggeri” gli ultimi due Consigli comunali, non per l'importanza ma per il numero degli argomenti all'ordine del giorno.

Nella seduta del 23 ottobre è stato approvato il Piano Offerta Formativa, vale a dire gli interventi del Comune in ambito scolastico a garanzia del diritto

vento e dobbiamo dare atto che i lavori di messa in sicurezza sono stati effettuati.

La seduta del 29 novembre è stata dedicata all'assestamento di bilancio. Si tratta dell'ultima variazione di bilancio possibile nell'anno, la terza in assoluto. Come le altre variazioni di quest'anno,



la staccionata di protezione

allo studio. Come negli ultimi anni il documento fa proprie le iniziative concordate con la Dirigenza scolastica e le rappresentanze dei genitori per quanto attiene le attività integrative e le altre proposte formative. Il Comune interviene inoltre finanziando il servizio di mensa scolastica, il pre e post scuola e il servizio di trasporto che, data la conformazione compatta del nostro territorio, è orientato per lo più a garantire le uscite didattiche.

Attinente al tema anche l'approvazione del protocollo di intesa tra il Comune e l'Istituto Comprensivo di Pantigliate che garantisce le diverse funzioni dei due Enti all'interno di un reciproco rapporto di intensa ed efficace collaborazione.

E' stato infine prorogato il contratto di Servizio con il CAP, Consorzio acqua potabile, per la gestione dei vari servizi attinenti al ciclo dell'acqua, dalla fornitura allo smaltimento fino al depuratore. Tra le varie il Sindaco ha dato risposta all'interrogazione del consigliere Zeini che aveva esposto una situazione di pericolo a ridosso delle rogge di Via Marconi nella zona del centro sportivo, lamentando che la segnalazione già da tempo inoltrata all'Ufficio tecnico non aveva avuto seguito.

Il Sindaco ha assicurato un pronto inter-

si tratta di modifiche non sostanziali e tutto sommato contenute. Il Consiglio ha preso atto di poche maggiori spese e altrettanto poche minori entrate, con spostamenti di stanziamenti tra i vari capitoli del bilancio. Breve e poco significativa anche la discussione prima dell'approvazione di rito.

Condoglianze

La redazione del Volo dell'Airone e tutti i soci dell'Associazione sono vicini alla famiglia di Antonio Langella, esprimendo a loro tutti sentite condoglianze per la recente scomparsa del loro caro congiunto. Ricordiamo Antonio, giunto a Pantigliate negli anni sessanta, tra i personaggi che hanno contribuito al formarsi di questa comunità composta, ma sostanzialmente unita. La passione per il calcio e l'impegno a favore dei ragazzi lo vide tra i fondatori della prima società di calcio U.S. Serenissima, di cui fu per tanti anni il Presidente. Fu proprio l'attaccamento alla realtà in cui viveva a ispirare la denominazione “Serenissima”, frazione del Comune di Pantigliate, protagonista, allora, di una forte espansione demografica.

INIZIATIVE DELL'ASSOCIAZIONE

CORSO PER ALIMENTARISTI CHE OPERANO NEL VOLONTARIATO

TERZA EDIZIONE

“Conoscenze di base su materie di igiene degli alimenti”

Il corso, strutturato in due incontri serali, che si terranno **lunedì 21 gennaio 2008** e **lunedì 18 febbraio 2008** dalle ore 20:30 alle ore 22:30, è destinato ai soci ed aggregati che non hanno potuto partecipare alle precedenti edizioni. L'iniziativa è aperta anche agli iscritti ad associazioni di volontariato operanti nel nostro territorio, fino a raggiungere il limite prefissato di 15 persone. Il corso è gratuito e sarà svolto nella sede dell'Associazione in Piazza Comunale, 19 dove verranno raccolte le adesioni.

Nella serie di lezioni verranno affrontati oltre ai temi riguardanti la normativa vigente, alle buone pratiche di comportamento e di pulizia, gli alimenti come causa di malattia, le nozioni sui principi nutritivi e i metodi di cottura, anche le istruzioni per riuscire a leggere le etichette poste sulle confezioni di cibi e alimenti.

Ai partecipanti verrà rilasciato l'attestato di frequenza.

Coloro che hanno già frequentato il corso completo negli anni precedenti possono iscriversi alla sola giornata del 18 febbraio, sufficiente per acquisire l'attestato di aggiornamento biennale.

Ricordiamo che la domenica mattina dalle ore 10.30 alle ore 12.00, siamo presenti presso la nostra sede di Pantigliate - Piazza Comunale, 19 - tel.: 02/90600384.

INCONTRIAMOCI

Proiezione fotografie: *La bicicletta del 9 Settembre 2007 al Bosco del Carengione con il commento sull'ambiente visitato dei soci Domenico Barboni e Giorgio Inghima.*
Lunedì 4 febbraio 2008 dalle ore 21,00 in Sede.

SOLIDARIETA' A NATALE, MA NON SOLO...

Per la piccola comunità di Pantigliate è ormai una tradizione, entrata con grande forza a far parte della nostra vita sociale.

"Natale insieme con Solidarietà". Tutte le associazioni presenti sul territorio del Comune di Pantigliate si prodigano già dal mese di novembre fino a gennaio, in un susseguirsi di manifestazioni: sportive, culturali, ludiche. Tutte però con uno scopo comune: la solidarietà, quel donarsi agli altri, anche con piccoli gesti quotidiani, per noi spesso scontati, ma che per altri meno fortunati possono fare la differenza: la possibilità per i bambini di Lusumpuko di frequentare una scuola, l'aiuto a una giovane madre in difficoltà per accudire il suo bimbo nelle sue prime necessità, infine, un contributo alla suora missionaria che opera nel Brasile per far fronte alle molteplici esigenze della comunità di quel luogo.

Il programma-calendario di tutte le iniziative verrà portato a conoscenza dei cittadini con manifesti affissi per le strade, e attraverso i mezzi di stampa locale; quindi non si potrà dire: "Io non lo sapevo!".

È vero che è un "periodaccio", la crisi economica, ... ma anche quella dei valori, si fa sempre più sentire e spesso rinunciare a qualcosa che ormai consideriamo ci spetti di diritto ci sembra una cosa inaccettabile.

Se però rallentiamo i nostri ritmi quotidiani così frenetici, riflettendo, ci rendiamo subito



"Natale insieme 2006" in Largo della Pace

conto che vedere il sorriso di un bimbo val bene un piccolissimo sacrificio, anzi quel sorriso ti colma il cuore di gioia, di voglia di fare qualcosa in più per gli altri.

Per convincervi ad aiutarci abbiamo addirittura pensato di prendervi per la gola !!

Ma cosa avete capito, ... con una vendita straordinaria di torte e leccornie!!

La nostra associazione sarà presente al mercatino di beneficenza che si svolgerà domenica 16 dicembre per tutta la giornata presso l'area centrale, tra viale Risorgimento e via Di Vittorio.

Con la speranza di incontrarvi numerosi, auguro a tutti Serene Feste!

Antonella G.

Riportiamo nel seguito il programma completo delle manifestazioni "Natale Insieme con Solidarietà edizione 2007" promosse dall'Amministrazione comunale, dalla Parrocchia S. Margherita, dall'Istituto Comprensivo e da tutte le Associazioni che operano nel nostro paese. Ricordiamo che la raccolta fondi sarà destinata: Progetto Lusumpuko, Progetto Aurora, Progetto di sostegno alla Comunità di Mogy a S. Paolo del Brasile.

02/12	ore 12.30	"Spazio per la comunità" Oratorio	Pranzo Natalizio di Solidarietà
10/12	ore 20.30	Sala Consiliare	Torneo di scala quaranta
12/12	mattino	Cinema Centrale	Proiezione film per Istituto Comprensivo
13/12	mattino	Cinema Centrale	Proiezione film per Istituto Comprensivo
	ore 14.30	Oratorio	Natale dei Nonni
		Serenissima	
	ore 20.30	Sala Consiliare	Torneo di scala quaranta
14 /12	mattino	Cinema Centrale	Proiezione film per Istituto Comprensivo
	ore 20.30	Sala Consiliare	Torneo di scala quaranta
15/12	ore 20.30	Palazzetto	Scambio di auguri società di calcio
		via Marconi	
16/12	dalle ore 15.00	Biblioteca	Merenda con laboratori natalizi
20/12	ore 17.30	"Spazio per la comunità" Oratorio	Saggio di judo e scambio di auguri
21/12	ore 19.30	Palestra Scuola	Scambio di auguri associazione sportiva
		Media p.zza Aldo Moro	karate
22/12	ore 21.00	Chiesa Parrocchiale	Concerto Gospel
23/12	dalle ore 15.00	Palazzetto	Primi passi nello sport e scambio di auguri
		via Marconi	Polisportiva
24/12	dalle ore 20.00	per le vie del paese	Babbo Natale distribuisce i doni
31/12	ore 20.00	Sala Mensa	Cenone di Capodanno
06/01/08	ore 15.00	Centro Anziani	Tombolata
Febbraio 2008	ore 21.00	Cinema Centrale	Spettacolo teatrale "Tre storie di Anton Cecov"

CABARET E SOLIDARIETA'

MERCOLEDI' 19 DICEMBRE 2007

alle ore 21.00 presso il Teatro Ariston di San Giuliano Milanese in Via Giacomo Matteotti n°42 è in scena "Avanti il prossimo...", spettacolo di cabaret con i migliori comici del momento. L'ingresso è ad offerta con un minimo di € 5.



L'evento è stato organizzato in stretta collaborazione con la:

DEBRA ITALIA ONLUS
(www.debraitaliaonlus.org)

Associazione di volontariato impegnata nella ricerca sull'Epidermolisi Bollosa Distrofica, con lo scopo di promuovere i progetti a sostegno dell'Associazione. Per prenotazioni ed informazioni telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30 allo 02/26110795.

CALDARROSTE
per le vie del paese
nel mese di dicembre

**MERCATINO DI
BENEFICENZA**
presso l'Area Centrale
il 16 dicembre
dalle ore 10.00 alle ore 18.00



Un albero per un amico

I Volontari dell'Oasi del Fontanile hanno messo a dimora nell'area che tutelano un albero alla memoria di Angelo Negroni. Con questo gesto, promosso dal Gruppo del trentatre e sostenuto da tanti amici di Angelo, si è voluto lasciare un riferimento vivo per ricordare a tutti i visitatori dell'Oasi la figura di una persona che vi ha dedicato con grande passione gran parte del proprio tempo.



l'albero appena piantato

Al gruppo di Volontari che continuano l'opera intrapresa con Angelo di mantenimento della flora e della fauna esistente nell'area, deve andare il sostegno di tutta la popolazione di Pantigliate, che deve tradursi in gesti concreti, dedicando qualche ora del proprio tempo a seconda della proprie attitudini, per le attività che coinvolgono l'Associazione Volontari Oasi del Fontanile.

Parco delle Nocciole

Lo spazio antistante l'accesso del parco delle nocciole è ormai diventato una comoda discarica a cielo aperto.



detriti abusivi

Di recente vi sono state scaricate macerie formate da laterizi ed altro materiale edilizio senza che alcuno intervenisse. Nell'area è affisso anche il cartello di divieto ma evidentemente nessuno ci fa più caso!



il divieto ignorato

Campane

Continua la protesta di alcuni abitanti di Pantigliate contro il suono delle campane. E' questa la prima grana che deve affrontare il nuovo Parroco che ha ricevuto la patata bollente in eredità dal predecessore. Il problema è ora in carico al Consiglio pastorale per trovarne la soluzione.

Il campanile di Pantigliate ha ormai qualche centinaia di anni, ed ha accompagnato con i suoi rintocchi la vita cittadina nei momenti felici e nei momenti tristi. Molti hanno notato che negli ultimi anni l'attività



il campanile contestato

all'Antica Osteria il Bettolino IL BRINDISI DELL'AIRONE



Come da tradizione, l'Associazione "Amici dell'Airone" ha tenuto il proprio pranzo sociale, domenica 2 dicembre, presso l'Antica Osteria il Bettolino. Nella circostanza, il Presidente Galdino Cassavia ha voluto ringraziare i soci per l'impegno profuso nella realizzazione delle numerose iniziative messe in campo nell'arco dell'anno che sta per chiudersi. Dopo aver tracciato una proiezione delle iniziative che l'Associazione ha in programma di promuovere nel 2008, ha invitato i presenti a tenere in alto i calici per il brindisi di rito. L'augurio di un santo Natale e di un felice anno nuovo è stato esteso idealmente a tutti coloro che si sentono coinvolti direttamente e indirettamente dalle nostre attività.

sonora è stata molto ridotta, ma probabilmente, a qualche abitante delle nuove abitazioni, questo non è ancora sufficiente. Di cose dannose per la vita dei cittadini ve ne sono molte in paese, dagli elettrodotti ai fossi diventati fognatura, dagli scarichi industriali all'inquinamento dovuto al transito eccessivo di mezzi di trasporto, dalla eliminazione indiscriminata degli alberi nell'area urbana alla mancata piantumazione nell'area del centro commerciale, ma, evidentemente, su tutto si può passare sopra, tranne che sul suono della campane e sull'allegro vocio dei ragazzi dell'Oratorio.

Grazie Mastro Emanuele!

Dopo 26 anni chiude la bottega del calzolaio di Casa Mora in Piazza Comunale. L'avvio dei lavori di ristrutturazione del caseggiato, per adibirlo a nuova dimora del Municipio, ha costretto il Signor Emanuele Zocco a lasciare libero lo spazio che utilizzava dal 1981 per svolgere l'attività di ciabattino a servizio dei cittadini di Pantigliate.

Chiude così un'altra attività artigianale che non trova sostituzione nelle nuove generazioni. Unico cruccio del Signor Emanuele è, appunto, quello di non essere riuscito a trovare un sostegno per insegnare la sua attività alle future generazioni, partendo proprio dalle scuole.



il Sig. Emanuele davanti alla sua bottega

Tutti a pieno titolo nel PD

Pantigliate, scelta come luogo d'incontro del Collegio 30 del nuovo Partito Democratico, ha ospitato nell'aula consiliare, nella serata di mercoledì, 21 novembre, il primo incontro



il sindaco e la sua vice al tavolo della riunione

tra i rappresentanti degli altri sei Comuni di appartenenza: Pioltello, Segrate, Peschiera Borromeo, Rodano, Paullo, Settala, per confrontarsi e trovare insieme risposte concrete che questa nuova formazione politica è chiamata a dare ai problemi delle realtà che rappresentano. Gli onori di casa li hanno fatti il Sindaco Ottavio Carparelli e la sua vice Lidia Rozzoni. Molto interessanti alcuni spunti emersi, in particolare quelli della rappresentanza extra comunitaria, che ha sottolineato come questo partito, coinvolgendo a pieno titolo tutte le etnie nella sua fase costituente, abbia avuto il merito di farle sentire veramente integrate. La risposta a questa apertura la intendono perciò dare mettendo a disposizione il proprio tempo e il proprio impegno nelle realtà sociali in cui oggi vivono. Tanta è la voglia di essere con gli altri in prima linea. Tanta è la voglia di dare un futuro migliore ai propri figli, nati in gran parte qui in Italia.